

Botta e risposta La «parentopoli» di Rampelli e **Meloni**, i festini di De Romanis e le auto blu di Abbruzzese. Fiorito non risparmia nessuno

Gli accusati replicano: è un cialtrone, va cacciato dal partito

■ I «festini» di De Romanis a Cinecittà, le ostriche di Bernaudo, la due auto blu del presidente del Consiglio regionale Abbruzzese e la «parentopoli» di Rampelli e **Meloni**.

Franco Fiorito ha tirato in ballo tutti. Senza paura di essere smentito. O di complicare oltre la sua già delicata posizione. «Ho già avuto modo di spiegare in passato – ha risposto Fabio Rampelli, deputato del Pdl – e lo confermo di fronte alle deliranti "confessioni" di una persona disturbata e convinta che gettare fango su gente perbene lo aiuti a risolvere le sue malefatte: Alessandra Sabatini ha vinto un concorso pubblico negli anni in cui ricoprivo l'irresistibile ruolo di segretario del Fronte della Gioventù di Roma, organizzazione giovanile del Msi, noto partito di potere e di governo. Alessandra ha militato nella sezione Prati del Msi negli anni in cui lì fu ucciso lo studente universitario Mikis Mantakas ed è stata collaboratrice di Fini a via della Scrofa, prima di diventare dipendente pubblica senza raccomandazioni e, molto dopo, mia cognata».

«Mia sorella Arianna – ha spiegato invece l'ex ministro **Giorgia Meloni** – è una lavoratrice precaria della Regione da oltre dieci anni. Ha collaborato a titolo gratuito nel gruppo di An ben prima che io ricoprisi ruoli pubblici. È un'impiegata semplice, che ha avuto due bambine (è compagna dell'assessore regionale Francesco Lollobrigida, ndr) e che per conciliare la maternità con il

lavoro usufruisce dei congedi parentali previsti dalla legge».

Ancora più pesante l'on. Marco Marsilio: «Oltre che ladro, Fiorito è un miserabile cialtrone che per giustificare i suoi furti infanga tutti. I vertici del partito gli hanno concesso l'onore di procedere all'auto-sospensione in attesa degli sviluppi dell'inchiesta. Per tutta risposta, Fiorito si è messo a insultare e diffamare colleghi e impiegati, nel tentativo di alleggerire la sua posizione. In questo modo sta danneggiando ulteriormente e gravemente il partito, i suoi iscritti e i militanti. Non merita altro che di essere espulso per indegnità. Chiedo ai vertici regionali e nazionali del Pdl di farlo subito senza perdere altro tempo».

A Marsilio fa eco Chiara Colosimo, consigliere regionale del Pdl e presidente regionale della Giovane Italia: «Alfano dia seguito alle sue parole e convochi i probiviri per procedere con l'espulsione di Fiorito dal partito. Un gesto dovuto per chi conduce la propria attività politica onestamente e senza scheletri nell'armadio».

Infine Romolo Del Balzo: «Le spese che mi sono state liquidate – spiega il consigliere pidellino – ammontano a circa 50.000 euro negli ultimi tre anni, qualsiasi spesa di funzionamento mi è stata rimborsata sempre e soltanto dietro regolare presentazione della documentazione idonea, altrimenti mai il capogruppo del mio partito avrebbe potuto e dovuto liquidare le spese da me sostenute».



Fabio Rampelli

Fiorito getta fango sulla gente perbene. Alessandra Sabatini ha vinto un concorso pubblico



Giorgia Meloni

Mia sorella Arianna è una lavoratrice precaria della Regione Lazio da oltre dieci anni

